

Le sfide dell'istruzione

Dispersione, recuperati 300 ragazzi a rischio

LA SCUOLA

Gianluca Sollazzo

Cala la dispersione scolastica. Avellino, con il 5,86% di dispersione nel biennio delle superiori, presenta il valore migliore tra le province campane. Tra il 2024 e il 2026 Avellino città passa dal 15,49 all'11,47%, con 322 ragazzi recuperati. Ad Ariano Irpino, il valore sale dall'8,79 al 12,39%. La scuola irpina cambia passo e, soprattutto, cambia prospettiva. Non c'è più soltanto la necessità di evitare che un ragazzo abbandoni gli studi: la nuova sfida è trattenerlo in classe, rafforzarne le competenze e accompagnarlo verso università e lavoro. Dispersione in calo, buoni risultati occupazionali dei diplomati e crescita della filiera tecnologico-professionale 4+2 compongono così una stessa fotografia, quella di una provincia che comincia a raccogliere i risultati del cambio di paradigma impresso alle politiche scolastiche dal Ministero dell'Istruzione e del Merito guidato da Giuseppe Valditara. Il primo dato è quello più netto. La fotografia dell'Irpinia che arriva dai dati Mim-Invalsi di agosto racconta qualcosa di più di una semplice discesa percentuale. Avellino, secondo i dati con il 5,86% di dispersione nel biennio delle superiori, presenta il valore migliore tra le province campane. Ma è entrando nei territori che la trasformazione diventa ancora più evidente. Tra il 2024 e il 2026 Avellino città passa dal 15,49 all'11,47%, con 322 ragazzi recuperati. A Montoro l'indicatore scende dal 50,99 al 39,04%, mentre migliorano Solofra, dal 16,1 al 13,2%, Cervinara dal 16,8 al 14,2%, Atripalda dal 14,2 al 12,1%, Mercogliano dal 13,8 all'11,6% e Grottaminarda dal 15,7 al 13,3%.

L'eccezione è Ariano Irpino, dove il valore sale dall'8,79 al 12,39% e impone quindi un'attenzione supplementare. La novità è che quei numeri non vengono più letti isolatamente. Il modello che il Ministero sta costruendo lega infatti contrasto all'abbandono, orientamento, competenze e occupabilità. Non basta riportare un giovane a scuola: bisogna dargli una ragione per restarci e una prospettiva concreta per il giorno successivo al diploma. E proprio il passaggio dalla scuola al lavoro restituisce segnali significativi. Secondo Fondazione Agnelli, il Guido Dorso di Avel-

►Ecco i dati Invalsi: tra il 2024 e il 2026 la città passa dal 15,49 all'11,47 per cento

►L'eccezione è Ariano Irpino, dove il valore sale dall'8 al 12 per cento

lino, nell'indirizzo tecnico-tecnologico, raggiunge un indice di occupazione del 43% su 166 diplomati medi annui.

Il primo contratto significativo arriva mediamente dopo 234 giorni e il posto di lavoro si trova a nove chilometri da casa. Al Manlio Rossi-Doria, professionale dei servizi, l'indice di occupazione arriva al 40% su 168 diplomati medi annui, con il primo contratto dopo appena 217 giorni e una distanza media casa-lavoro di sette chilometri.

Il 33% dei diplomati ha lavorato per più di sei mesi nei due anni successivi al titolo e un ulteriore 7% associa lavoro e università. Al De Sanctis-D'Agosti-



no-Amatucci l'occupazione raggiunge ancora il 40%, con 87 diplomati medi annui e 258 giorni di attesa per il primo contratto. Il Luigi Amabile si attesta al 35%, con un lavoro tro-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Undici scuole in cerca di dirigenti sono stati assegnati già 293 docenti

L'ORGANIZZAZIONE

Sono 11 le scuole irpine disponibili per il conferimento delle reggenze, distribuite in 9 comuni. Mentre sono 293 assegnazioni e individuazioni di insegnanti registrate nei primi cinque turni delle assunzioni destinate all'Irpinia.

Si chiude la campagna delle immissioni in ruolo dei docenti, mentre l'Ufficio scolastico regionale della Campania lavora alle reggenze. Sul fronte degli insegnanti, il dato più significativo è quello delle 293 assegnazioni e individuazioni registrate nei primi cinque turni delle assunzioni destinate all'Irpinia.

Il grosso del lavoro è stato svolto già a luglio: il primo turno ha assegnato 175 docenti, seguito da 24 individuazioni nel secondo.

Con agosto la macchina si è rimessa in movimento più volte: 54 assegnazioni nel terzo turno,

14 nel quarto e altre 26 nel quinto, quello di Ferragosto. Poi la coda finale. Il sesto turno ha messo in gioco ulteriori 18 posti in irpinia, su 92 complessivamente disponibili in Campania. Avellino rappresenta così la terza provincia per consistenza dell'ultima tornata, dietro Salerno con 40 posti e Napoli con 26, e davanti a Caserta con 6 e Benevento con 2.

La seconda partita riguarda invece i dirigenti. Sono 11 le scuole irpine disponibili per il conferimento delle reggenze, distribuite in 9 comuni. Otto sono istituti comprensivi o omnicomprensivi e tre scuole superiori. Il nodo principale è Ariano Irpino, che concentra tre sedi: l'Istituto comprensivo "Calvario-Covotta", il "G. Lusi" e il liceo "G. Dorso". Nell'elenco predisposto dall'Ufficio scolastico regionale figurano anche il "J.F. Kennedy" di Nusco, il "T. Tasso" di Bisaccia, il "G. Pascoli" di Frigento,



l'omnicomprensivo "Manzi Mafucci" di Calitri, il "Giovanni Palatucci" di Montella e il "F. De Sanctis" di Caposele. Per le superiori, oltre al "Dorso" di Ariano, risultano disponibili il "Francesco De Sanctis" di Sant'Angelo dei Lombardi e l'"Aeclanum" di Mirabella Eclano. Le reggenze saranno affidate a dirigenti già titolari di un'altra scuola e serviranno a garantire fin dal primo giorno la continuità della direzione, dell'amministrazione e

della programmazione didattica. Anche qui la parola chiave è stabilità: nessuna scuola senza una guida.

Intanto 5 presidenze sono state affidate a dirigenti neo assunti: è il contingente territoriale più consistente della Campania e rappresenta un terzo delle 18 immissioni in ruolo disposte dall'Ufficio scolastico regionale con il decreto firmato dalla direttrice generale Monica Matarino. Nel capoluogo, Eliana Di Zu-

zio guiderà l'Istituto comprensivo "San Tommaso-F. Tedesco". Maria Pia D'Ambrosio è stata assegnata all'Istituto comprensivo "De Amicis-Masi" di Atripalda, mentre Alessandro Zampella assumerà la direzione dell'Istituto comprensivo "C. Caruso" di Altavilla Irpina. Stefania Montefusco guiderà il "Giovanni XXIII" di Montefalcone, Maria Sorrentino l'Istituto comprensivo di Montemiletto.

L'organico di diritto arriva alla vigilia di settembre con il grosso delle cattedre strutturali già assegnato. È il risultato di una campagna di reclutamento condotta per tutta l'estate con l'obiettivo di ridurre il più possibile il ricorso al precariato e garantire continuità didattica. Una linea indicata dal ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara, che ha posto al centro delle politiche sul personale proprio la stabilizzazione dei docenti e l'anticipo delle procedure rispetto alla prima campagna. Per le scuole significa poter programmare l'anno con un numero maggiore di titolari già presenti e lasciare alle supplenze soprattutto le esigenze dell'organico di fatto, gli spezzoni e le disponibilità sopravvenute.

g.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Solofra richiede più videosorveglianza

Moretti invia il piano in Prefettura

LA SICUREZZA

Antonella Palma

Rafforzare la sicurezza urbana, prevenire e contrastare i fenomeni di illegalità e, al tempo stesso, restituire alla città spazi oggi interessati da situazioni di criticità. È questo l'obiettivo del progetto di potenziamento della videosorveglianza disposto dal Comune di Solofra e trasmesso alla Prefettura di Avellino, per accedere alle risorse stanziati dal Ministero dell'Interno. L'amministrazione Moretti ha approvato in giunta il progetto denominato "Solofra Legale-Sistema di videosorveglianza integrata per la messa in sicurezza del territorio comunale", formalizzando la ri-

chiesta di finanziamento nell'ambito dei Patti per l'attuazione della sicurezza urbana sottoscritti con la Prefettura. La richiesta punta a ottenere l'installazione di circa una decina di nuove telecamere, da collocare nei punti maggiormente sensibili della città. Tra le priorità figura piazza Mercato, in località Sorbo, attualmente chiusa da un'ordinanza a causa degli schiamazzi e da problemi registrati nelle ore serali. «Questo inserimento delle telecamere - annuncia il sindaco Moretti - consentirebbe così, di riaprire la piazza di nuovo». La nuova videosorveglianza non sarà però limitata alla piazza. Gli occhi elettronici, infatti, interesseranno anche le aree periferiche, zone di ingresso e uscita dalla città, oltre alle



frazioni di Sant'Agata e Sant'Andrea. Un presidio pensato non solo come deterrente contro gli eventuali episodi di criminalità, ma anche per contrastare il fenomeno sversamenti abusivi di rifiuti e garantire un controllo più

capillare del territorio. Il progetto prevede un sistema integrato destinato a monitorare varie tipologie di aree: piazze, uffici postali, strade, plessi scolastici e gli edifici istituzionali, aree con criticità, locali notturni e zone inte-

ressate da fenomeni di abusivismo. «Come Comune - spiega Moretti - si intende rafforzare in questo modo le azioni di prevenzione e contrasto alle forme di illegalità presenti sul territorio, attraverso un controllo contestuale di piazze, uffici postali, strade, siti, plessi scolastici e istituzionali, fenomeni di abusivismo, zone periferiche interessate dal fenomeno degli sversamenti di rifiuti».

L'istanza trasmessa al Prefetto di Avellino punta, dunque, a introdurre nuovi modelli di sicurezza pubblica, mettendo insieme controllo, prevenzione e repressione, ma anche azioni dirette a prevenire fenomeni di degrado ambientale e disagio sociale. Per l'amministrazione comunale si tratta ora di proseguire e rafforzare la collaborazione istituzionale già avviata con la Prefettura, con un modello di governo della sicurezza urbana, che coniuga prevenzione e controllo. «Rispetto l'aumentata sensibilità ai problemi della sicurezza della comunità - sottolinea il pri-

mo cittadino - in una società sempre più articolata sul piano dei valori e delle culture è necessario proseguire nella proficua esperienza di collaborazione già in essere tra l'amministrazione comunale e Prefettura, con dei nuovi modelli di governo della sicurezza urbana per il rispetto dell'ordine, favorendo la vivibilità sul territorio e la qualità della vita, coniugando prevenzione, controllo e repressione».

Il progetto "Solofra Legale" si inserisce nel Patto per la sicurezza urbana implementando così il sistema tecnologico di videosorveglianza. L'obiettivo è fronteggiare le criticità del territorio. Adesso, la parola passa al Ministero dell'Interno. Il Comune attende l'esito della richiesta di finanziamento, che nei prossimi mesi potrebbe dotare la città di un potenziamento del sistema di controllo del territorio, con attenzione alle aree più esposte e, soprattutto, con la possibilità di restituire alla comunità piazza Mercato in località Sorbo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA